

# Patrimonio in evoluzione: il Mausoleo di Sant'Elena tra conservazione e innovazione digitale

Un progetto PNRR per la fruizione immersiva del sito di Tor Pignattara (Roma, Mun. V)

Rocco Bochicchio, Alessandro Mascherucci, Federica Lamonaca

## Il complesso monumentale come elemento di identità territoriale

Il Mausoleo di Sant'Elena venne edificato tra il 315 e il 326 d.C. dall'imperatore Costantino all'interno della proprietà imperiale nota come *fundus Laurentus* (o *Lauretum*) collegata al palazzo imperiale del *Sessorium*, presso Porta Maggiore.

La località prescelta, definita come *ad* (o *inter*) *duas lauros*, era interessata a partire dalla tarda epoca repubblicana da necropoli poste lungo l'antica via Labicana, l'attuale via Casilina. Tra il II e il III secolo d.C. fu occupata dal cimitero degli *equites singulares*, cavalieri della guardia imperiale, mentre al tempo delle ultime persecuzioni i cristiani scelsero l'area per impostare un cimitero ipogeo e seppellire alcuni martiri.

Proprio in questa zona, dopo la vittoria di Ponte Milvio, Costantino decise di realizzare la Basilica in onore dei Santi Marcellino e Pietro, periti durante la persecuzione diocleziana e un mausoleo dinastico in cui sarà sepolta, intorno al 329 d.C., la madre Elena, dando inizio alla cristianizzazione monumentale del suburbio.

Il Mausoleo presenta una pianta circolare con diametro di oltre 20 metri e un basamento articolato internamente con nicchie circolari e rettangolari e in origine era arricchito da notevoli decorazioni. Sovrastato da un'imponente cupola alla base della quale, forse per alleggerire il peso della struttura, furono inserite delle anfore vuote, dette pignatte, oggi ancora visibili e per questo la zona avrebbe preso la denominazione di Torre Pignattara in età moderna (Figg. 1-2).

Al di sotto della basilica è presente l'impianto delle catacombe dedicate ai Santi Marcellino e Pietro, considerate, per il ricco corredo di pitture per lo più risalenti al IV sec. d.C., una vera e propria pinacoteca dell'epoca.

La distruzione dell'edificio avvenne in un periodo tra l'XI secolo, epoca della traslazione del corpo di Sant'Elena, e il XII secolo, quando il suo sarcofago di porfido venne trasportato in Laterano. All'interno del Mausoleo, nel XVII secolo, furono costruite la chiesetta dedicata ai Santi Marcellino e Pietro e l'annessa canonica, ampliata nel XVIII secolo, in concomitanza con la chiusura della nicchia dove era posto il sarcofago in porfido di Sant'Elena.

Seguirà un periodo di forte abbandono del sepolcro: solo nel 1836 Giuseppe Valadier realizzò il contrafforte di nord-est, mentre il secondo contrafforte e la cornice di coronamento furono consolidati e integrati solo nei recenti restauri, intrapresi nell'ottobre del 1993 dall'allora Soprintendenza Archeologica di Roma in collaborazione con la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, per realizzare al centro del quartiere un nuovo polo monumentale destinato alla conoscenza del patrimonio storico e archeologico dell'area. Le attività hanno coinvolto un gruppo di lavoro multidisciplinare di esperti, ispirandosi alla complessa struttura architettonica originaria e hanno consentito il ripristino della sicurezza conservativa degli antichi apparati, migliorando allo stesso tempo le condizioni generali dell'edificio.

All'interno della chiesetta e della canonica, sorte nei resti del Mausoleo, è stato allestito un piccolo *antiquarium*, aperto nel 2019, grazie alla sinergia tra Soprintendenza Speciale di Roma e Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

In esso sono esposti reperti che illustrano le vicende storiche dell'area, secondo un allestimento pensato per raccontare il contesto di appartenenza con arredi progettati in accordo con i colori e le materie del luogo e della sua struttura, per non tradirne la storia.



Fig.1: Mausoleo di S. Elena, veduta generale



Fig.2: Mausoleo di S. Elena, ricostruzione



Fig.3: Mausoleo di S. Elena, pannello tattile

## Le recenti attività e il progetto PNRR

Dopo aver realizzato negli ultimi anni alcuni progetti volti ad ampliare l'offerta culturale del Mausoleo ("Sguardi di Storia", 2021; "Lectures at the Mausoleum", 2022/2024), grazie ai fondi PNRR (Missione Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo. Componente C3 Turismo e Cultura 4.0. Investimento Caput Mundi – Next Generation EU per Grandi Eventi Turistici. Linea di intervento #lacittàcondivisa), la Soprintendenza Speciale di Roma ha potuto realizzare importanti lavori volti a valorizzare ed accrescere la fruibilità del luogo, associati ad attività di manutenzione, restauro e messa in sicurezza del complesso.

L'accessibilità e la diffusione ampliata dei contenuti sono stati alla base della progettazione dei nuovi apparati espositivi, realizzando strumenti e supporti per il superamento di barriere fisiche, sensoriali e cognitive, come pannelli tattili di tipo orientativo e informativo, audiovideo in lingua dei Segni Italiana e internazionale con sottotitoli in italiano e inglese e una ricostruzione dell'edificio in 3D navigabile attraverso visori in dotazione presso il complesso. L'inserimento di rampe e montascale ha permesso di superare le barriere fisiche, per la piena fruibilità dell'*antiquarium*, mentre la nuova cartellonistica all'ingresso e nei pressi del complesso è stata progettata nell'ottica del Design for All (Fig. 3). A questo si aggiunge la realizzazione di due copie tattili in scala 1:1 della testa di Elena: in questo caso, dopo il rilievo con strumentazione laser sono state effettuate le copie in malta cementizia tramite calco diretto mediante gomme silicoliche, su positivo di stampa plastica 3D (Fig. 4).

Nell'ambito della tutela è stato approntato un nuovo sistema di valutazione antisismica e sono stati e sono stati eseguiti il consolidamento del Mausoleo e il restauro del portale.

Va infine ricordato che, congiuntamente con tali attività, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra che ha in gestione il complesso ha ripristinato l'antico passaggio, risalente al 1769, che riunisce l'Antiquarium del Mausoleo alle sottostanti Catacombe, realizzando un unico circuito di visita e migliorando così la sicurezza dei visitatori.

## Un modello integrato di tutela e valorizzazione

Gli interventi realizzati al Mausoleo dimostrano l'efficacia di un approccio integrato alla tutela, al restauro e al monitoraggio, capace di coniugare conservazione, sicurezza e valorizzazione del patrimonio. Grazie ai fondi PNRR, il sito è stato oggetto di importanti lavori strutturali e di soluzioni innovative per l'accessibilità e l'inclusione, migliorando in modo significativo la fruibilità per un pubblico ampio e diversificato, nell'ottica del Design for All.

Il ripristino del collegamento storico con le Catacombe ha inoltre restituito unità al complesso, rafforzandone la leggibilità e la sicurezza.

Il Mausoleo si presenta oggi come un modello virtuoso di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.



Fig.4: Mausoleo di S. Elena, riproduzione tattile della testa di Elena (reperto proprietà PCAS)

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

-R. Bochicchio (a cura di), *Il Mausoleo di Sant'Elena. Il monumento e l'Antiquarium*, Milano 2019.  
-R. Bochicchio, A. Mascherucci, R. Giuliani, *L'Augusta, l'esorcista e il presbitero*, in *Archeo* n. 421, Marzo 2020, pp. 50-57.  
-M. G. Filetici, *Nuovi rapporti spaziali e strutturali nel restauro del Mausoleo di S. Elena e del complesso dei SS. Pietro e Marcellino nell'antica regione ad duas lauros*, in D. Manacorda et alii (a cura di), *Arch.it.arch*, Roma 2009, pp. 42-61.

-R. Giuliani, *SS. Marcellino e Pietro*, Catacombe di Roma e d'Italia 11, Città del Vaticano 2015.  
-M. Russo, L. J. Senatore, R. Giuliani, R. Bochicchio, *Phygital sculptures for archaeological dissemination: the head of Sant'Elena*, in 2023 IMEKO International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage, Roma Tre University, October 19-21, 2023, pp. 520-525.  
-L. Vendittelli (a cura di), *Il Mausoleo di S. Elena. Gli scavi*, Verona 2011.